



Il Guardiaparco

BOLLETTINO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GUARDIE DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE
ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1991

Anno VI n° 22 - Dicembre 2008 - Trimestrale distribuito gratuitamente ai soci ed alle istituzioni pubbliche.
Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 548 del 7 luglio 2005 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. 70 % DCB VITERBO
Inviato con spedizione postale ai soci dell'Associazione ed alle Aree Protette Italiane - Tiratura 1000 copie

IL SENSO DI UN NOME: BREVE STORIA DEI "RANGERS"

di Gordon Miller

Il Devoto Giacomo e Oli Giancarlo, vocabolario della lingua italiana 2008, Editore Le Monnier, definisce il Guardiaparco, s.m. e f., invar. come:

Guardiano di parco - comp. di guardia e parco.

Mentre il dizionario inglese Oxford fornisce le seguenti definizioni del termine "ranger":

- a) un custode di parco forestale;
- b) un membro dei "commando" americani;
- c) un corpo di truppe a cavallo;
- d) guide scout femminili.

La prima definizione ha le sue radici nella Francia e nell'Inghilterra dell'undicesimo secolo, quando il re nominava dei "rangers" per proteggere i propri ambiti forestali di cac-

cia dal bracconaggio e da altre incursioni.

Gli antichi dizionari francesi attribuiscono al verbo ranger il significato di "piantare alberi in un ordine determinato", ed è facile notare come tale senso possa essere stato traslato in "mantenere ordine nella foresta".

La Storia

Il termine "ranger" entrò in uso in Inghilterra sotto Guglielmo il Conquistatore per indicare i guardiani delle Foreste Reali, e tuttora il Principe Filippo detiene il titolo di Ranger Onorario per il Grande Parco di Windsor. Fu tuttavia la definizione americana risalente al diciannovesimo secolo ad imporsi nell'uso internazionale attraverso l'adozione del termine "ranger" nel contesto dei primi parchi nazionali.

Colui che si ritiene sia la prima guardia di un parco, un certo Harry Yount, era un esploratore dell'esercito nelle Alte Sierras della California la cui approfondita conoscenza del territorio ne faceva il candidato ideale nella scelta del primo "park ranger" - con l'appellativo di "guardiacaccia" - a Yellowstone nel 1880.

Yount fu tuttavia preceduto da Galen Clark, che divenne Guardiano dello Yosemite nel 1864 quando questo parco fu istituito nello stato della California.

In Europa, dove molti dei primi parchi erano foreste, il termine non fu usato inizialmente ed era più comune che gli addetti alla manutenzione forestale assumessero incarichi di vigilanza come guardie forestali, anche perché la maggior parte dei territori erano riserve integrali a cui il pubblico in genere non aveva accesso. Questo termine continua ad essere tuttora usato, ma poiché le

guardie forestali ricoprono in maniera crescente ruoli a contatto con il pubblico, specie nell'ambito dell'educazione ambientale e delle attività ricreative, il termine "ranger" tende a prevalere per indicare gli addetti alla vigilanza.

In Inghilterra e Galles il termine "guardiano" (warden) venne usato più frequentemente fino alla metà degli anni settanta perché il ruolo individuato era più vicino a quello di una guardia addetta alla protezione di certe zone ed a imporre il rispetto delle norme locali.

In Galles l'appellativo di guardiano è stato sostituito con quello di ceidwad, che risulta più rispondente al significato di "ranger". In Scozia l'appellativo di "ranger" fu scelto nel 1967, e adottato in tutto il paese, da quella che allora era denominata Commissione per il Paesaggio della Scozia.

Il ruolo di guardiano si ritrova con maggiore frequenza associato alle definizioni in uso nel resto d'Europa, ad esempio nel Garde Moniteur in Francia, Guardiaparco in Italia, Guardaparque in Spagna, Guardas e Vigilantes in Portogallo e Nationparkwacht, Natur und Landschaftspfleger in Germania, per quanto Besucherbetreuer indichi piuttosto, in altri paesi di lingua tedesca, un addetto ai visitatori. È solo in tempi recenti che il termine "ranger" è stato universalmente riconosciuto in Europa, dopo essere stato essenzialmente confinato al Regno Unito.

In Slovacchia il termine "ranger" è usato attualmente per indicare un distacco dall'accezione di guardia forestale ed un ruolo in divenire sempre più orientato verso l'interpretazione e l'educazione ambienta-

continua pag. 2

ASSEMBLEA NAZIONALE AIGAP ALLE NATUROLIMPIADI

di Gordon Cavalloni

Il 5 Settembre 2008, nell'ambito delle manifestazioni delle NaturOlimpiadi, si è svolta presso il Parco Regionale della Mandria (Venaria Reale - TO) l'annuale assemblea nazionale dell'AIGAP.

La riunione è stata partecipata sia numericamente (erano presenti una trentina di persone tra soci e simpatizzanti) ma soprattutto come spirito.

L'assemblea è stata un'importante occasione di conoscenza tra colleghi ma soprattutto di scambio di informazioni e opinioni necessariamente vitali per un'associazione come la nostra.

Gran parte dell'assemblea è stata interessata dalla discussione e approvazione punto per punto del nuovo Statuto. La discussione è stata molto partecipata ed ha portato ad un testo condiviso approvato all'unanimità.

È stato fatto poi il resoconto dell'attività svolta nell'ultimo anno che riportiamo qui sotto:

Relazioni con altre associazioni e istituzioni

Sono stati firmati dei protocolli d'intesa formali con la FederParchi e l'AIDAP, l'associazione dei direttori e funzionari delle Aree Protette, in cui le tre associazioni si impegnano a stabilire dei rapporti di collaborazione al fine di perseguire i comuni intenti di tutela dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle aree protette, la promozione delle figure professionali delle Aree Protette e la diffusione dei valori di sviluppo sostenibile e di protezione della natura.

In particolare le associazioni aderenti si sono impegnate per una sinergica e proficua collaborazione al fine di farsi promotori di iniziative concrete per il perseguimento dei suddetti scopi attraverso attività varie come manifestazioni pubbliche, campagne di sensibilizzazione, iniziative editoriali, ecc.

nonché per farsi promotrici o sostenitrici di proposte legislative tese a migliorare la funzionalità del sistema dei Parchi e l'efficacia dell'opera di tutela perseguita dagli Enti Gestori delle Aree Protette e dalla attività dei Guardiaparco.

Con questi Protocolli d'Intesa inoltre, l'AIGAP, l'AIDAP e FederParchi si sono impegnate per fornire il proprio supporto tecnico-giuridico e le proprie competenze ed esperienze professionali al fine di perseguire un continuo miglioramento della professionalità degli operatori delle Aree Protette italiane.

Convenzioni e agevolazioni commerciali

Oltre alla convenzione stipulata a maggio del 2007 con Diritto all'Ambiente per avere uno sconto fisso del 20% sugli eventi formativi a pagamento, sono state stipulate nuove convenzioni tra cui quella con l'Associazione Rifugi Alpi Apuane e Appennini" ottenendo la parificazione ai soci CAI per il trattamento nei rifugi alpini aderenti e un accordo con la casa editrice Buffetti per l'acquisto del volume "Il Codice della Caccia" a prezzo agevolato.

Attività amministrativa

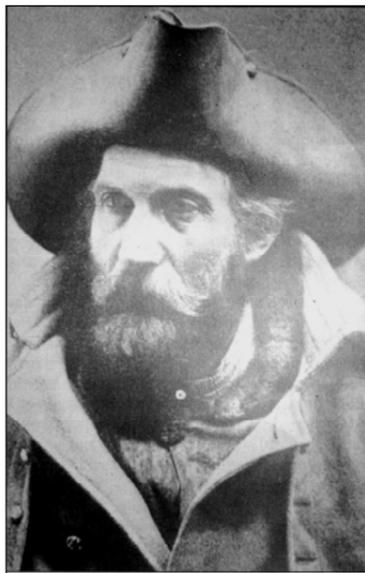
È stato aperto un nuovo Conto corrente postale intestato all'Associazione e non più a titolo personale all'ex Presidente, con tutti vantaggi logistici derivanti dal fatto che il numero del c.c. Postale non cambierà più al cambiare del Presidente Nazionale.

È stato sostituito il Direttore Responsabile del Periodico ufficiale "Il Guardiaparco" attraverso l'aggiornamento della registrazione presso il Tribunale di Viterbo.

Attività politico-istituzionale

L'AIGAP ha svolto come di consueto il proprio ruolo di supporto a colleghi di regioni prive di Sezione Regio-

continua pag. 3



Harry Yount

Nel 1880 Harry Yount è considerato la prima guardia di un parco naturale, lo Yellowstone Park, il primo park ranger con l'appellativo di guardiacaccia

IL SENSO DI UN NOME: BREVE STORIA DEI "RANGERS"

continua da pag. 1

le. In Danimarca, dove l'idea di un servizio nazionale di addetti alla vigilanza di aree protette si è sviluppata solo negli ultimi 10 anni, è stato coniato un termine autonomo, Naturvejleder, la cui traduzione letterale è "guida in natura" o "guida naturale" e la cui accezione riflette ancora una volta il ruolo educativo del "ranger". Tra gli altri appellativi europei rientrano pure Boswachter, Gajowy, Neach-curaim-na-dutch, Nationalparkbetreuer, Naturwacht, Miskininkas, Godzar, Roje, Termeslervedelmi, Lisnyk e Naturoppsyn. È, comunque, la sostanziale uniformità dei ruoli primari ricoperti che rende più facile definire collettivamente coloro che praticano questa professione come "rangers".

Altrove nel mondo il ruolo del "ranger" è più spesso definito nell'appellativo a seconda della funzione principale ad esso attribuita da ciascuna area protetta. In Africa ed India, dove la maggior parte dei parchi è stata istituita dai governi coloniali, il termine "guardiacaccia" (game warden) fu adottato per indicare gli addetti a ruoli amministrativi e organizzativi, mentre al personale di supporto sul campo fu attribuita la definizione di "rangers", in maniera analoga a quanto avvenne per gli "scouts" (letteralmente "esploratori, sentinelle") nei primi parchi americani. Altri appellativi in uso in Africa per indicare gli addetti ai parchi includono "guardiano della selvaggina" (game ward), "ranger da campo" (field ranger) e "sovrintendente" (conservator).

In tutta l'America Latina di lingua spagnola l'appellativo adottato generalmente è quello di garde-

parques, sebbene il termine "ranger" sia universalmente e immediatamente compreso. In Guatemala è in uso anche il termine guardarecurso.

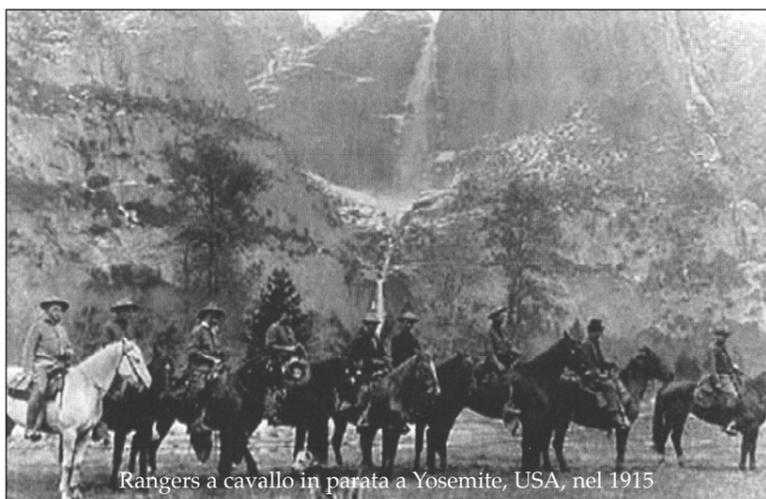
Conclusioni

Nonostante i diversi termini adottati nel mondo per descrivere il ruolo del "ranger", ciò che conta è la sua funzione essenziale. Inizialmente questa consisteva nella protezione di risorse, ma le crescenti aspettative rivolte ai parchi e la necessità di incrementare il contatto sia con i visitatori che con le popolazioni residenti hanno unito molti rangers in un obiettivo comune. Il maggiore coinvolgimento in attività di educazione ambientale ha avuto il suo riflesso nel modo di lavorare dei "rangers", e il vasto ambito delle competenze attribuite e delle funzioni svolte ha in qualche caso portato ad un cambio di appellativo in "ranger".

Lo sviluppo della Federazione Internazionale dei Rangers (IRF) ed il desiderio di alzare gli standard di professionalità ha unito tra loro i rangers di diverse parti del mondo nella crescente consapevolezza che le reciproche differenze tendono a diminuire. Anche se è improbabile che il termine "ranger" sia universalmente accettato nei parchi e nelle altre aree protette, è forse più rilevante che il termine sia utilizzato come appellativo collettivo per evitare confusioni, particolarmente nell'ambito pubblico.

Gordon Miller

Direttore dell'International Ranger Federation

Traduzione di **Giulia Fusco**
Guardiaparco Gola della Rossa

UNO SPACCATO DEGLI APPELLATIVI IN USO NELLE VARIE PARTI DEL MONDO

RANGER	Game guard	NATUROPPSYN
GAJOWY	Garde Moniteur	Guardaparques
Boswachter	Nationalparkbetreuer	CEIWAD
NATURWEJLEDER	Roje	Lisnik
Neach curaim na duthcha	Naturwacht	
Warden	Guardiaparco	Guardas e Vigilantes
Termesztvedelmior	Conservator	Godzar
Miskininkas	Guardarecurso	Guardaparco
Natur und Landschaftspfleger		

TERRATERA - VIRUNGA, PARCO IN GUERRA

di Marinella Correggia (giornalista de Il Manifesto)

Interessante articolo sul Manifesto del 1 novembre 2008 sulla condizione dei Guardiaparco in un Parco del Congo (600 Guardiaparco uccisi dal 1994 per difendere le foreste e i gorilla di montagna) e sulle iniziative di solidarietà intraprese dalla Riserva Naturale Monterano nel Lazio, da Federparchi e dall'International Ranger Federation.

Guardiaparco assassinati da bracconieri o da armati in guerra. Gli ultimi gorilla di montagna e gli altri animali selvatici sterminati. Gli alberi tagliati e bruciati. Nella tristissima situazione della popolazione del Nord Kivu, area di stupefacente bellezza e altrettanto stupefacente sfortuna, ecco altre vittime, mietute nel Parco Nazionale Virunga Kahuzi-Biega, il più antico d'Africa, sito dell'Unesco, davvero ultimo rifugio di specie a rischio di estinzione. La madrepatria di duecento fra i settecento gorilla di montagna, *Gorilla beringei beringei*, ancora vivi sul pianeta è stata resa famosa dal film "Gorilla nella nebbia", la storia dell'etologa Dyane Fossey che dedicò la vita e la morte a questi nostri stretti, ma pacifici, cugini.

Il National Geographic News scriveva che le truppe del "generale" Laurent Nkunda hanno preso il controllo degli uffici del Parco Virunga a Rumangabo e del settore dove si trovano i gorilla. Oltre 50 Guardiaparco sono stati costretti a fuggire nella foresta. Al telefono, il direttore ha detto che "i Guardiaparco sono dispersi, non hanno cibo né acqua, sono in una zona di guerra... Una decina sono arrivati a Goma disidratati...".

Ma l'emergenza dura da anni. Il Guardiaparco Jean Pierre Jobogo Mirindi ha di recente scritto: "Il Parco è una vittima. Le truppe di Nkunda soste-

nute dal Ruanda non rispettano gli impegni di pace. Per ragioni strategiche occupano il parco nella zona dei gorilla, la più adatta a ricevere più facilmente sostegno militare dal Ruanda".

Jobogo chiede alle Nazioni Unite di applicare il capitolo 7 della Carta per imporre la pace e si augura che, anche se la protezione dell'ambiente e degli animali non è fra i loro compiti, facciano il loro lavoro "con il minimo impatto". In questi ultimi giorni Jobogo ha mandato un breve messaggio a Francesco Mantero, direttore della Riserva Naturale di Monteranno, nel Lazio: "Non sappiamo se tutti i gorilla siano salvi".

Un video girato dal Parco il 27 ottobre mostra persone impaurite e intrappolate mentre "si spara proprio nell'area dei gorilla".

Il lavoro di Guardiaparco nel Virunga è eroico anche quando non ci sono combattimenti in corso. Oltre seicento ranger sono stati uccisi dal 1994 a oggi da bracconieri e tagliatori illegali di legno pregiato, nel corso di scontri o dopo essere stati presi in ostaggio. Scrive sempre Jobogo, nel 2003 ferito da cacciatori di ippopotami: "Sull'altro lato del Parco Virunga, i settori Kuro-lirwe e Burungu sono distrutti dalla deforestazione e dall'allevamento. I Guardiaparco non sono in grado di scacciare gli armati che pascolano il bestiame; né i semi più numerosi sfollati di guerra...".

Se il bracconaggio contro i gorilla ha ridotto la sua portata, c'è una recrudescenza nella caccia agli elefanti, per la carne e per l'avorio.

In assenza di qualunque sistema pensionistico o assistenziale, i familiari dei Guardiaparco assassinati precipitano nella miseria. La Riserva di Monteranno da tempo sostiene economicamente, coinvolgenti le scuole e i cittadini e vendendo oggetti artigia-

nali, gli orfani e le vedove del Virunga attraverso l'associazione congolese dei Guardiaparco.

Per contributi: conto corrente 20089389 (del comune di Canale M.), causale: per il Virunga.

La Riserva di Monteranno, insieme a Federparchi, ha presentato alla Regione Lazio un progetto della International Ranger Federation (associazione alla quale aderisce l'Aigap come "ranger" italiani come quelli del Virunga) che prevede formazione artigianale per le mamme e istruzione per i bambini.

Stefano Donfrancesco

PNR Monti Simbruini

La creazione di un simbolo



Quando nel 1994 Bill Halainen dell'IRF, International Ranger Federation, si offrì volontario per creare un simbolo per la Federazione, egli si assicurò l'opera qualificata della progettista Elizabeth Pols, ideatrice anche dello stile del "Ranger Magazine" dell'americana ANPR (Association of National Park Rangers), nonché del simbolo per l'Associazione Americana dei Guardiacaccia.

Nelle parole di Bill: "Il nostro obiettivo era di rappresentare il blu degli oceani da un lato e il verde della terra dall'altro, mentre la striscia bianca sta a simboleggiare al contempo la neve sulla cima dei monti e le calotte glaciali. Originariamente era stato previsto un pallino marrone da un lato a simboleggiare le terre desertiche e verde chiaro dall'altro lato a simboleggiare le pampas, le steppe e le praterie, ma ciò si è dimostrato troppo complicato da riprodurre."



L'anno che viene ci vede impegnati in un appuntamento di rilevante importanza, il VI Congresso Mondiale dei Guardiaparco, organizzato dall'International Rangers Federation.

Dal 1 al 8 novembre 2009 a Santa Cruz, in Bolivia si raduneranno più di 300 Guardiaparco provenienti da circa 50 paesi del mondo.

Questo congresso, così come i 5 che lo hanno preceduto, è veramente una grande opportunità per tutti noi per allargare i nostri orizzonti e scambiare esperienze con Guardiaparco di tutto il mondo, per cercare di collaborare con le realtà dei colleghi che operano in paesi più disagiati dei nostri.

La Redazione si augura che una delegazione di "Ranger" italiani possa partecipare all'evento.

Progetto Virunga: a fianco di chi lotta e muore per salvare un Patrimonio dell'Umanità

Il Parco Nazionale Virunga è l'area protetta africana più antica, in quanto fu istituito nel 1925 da Re Alberto del Belgio. Gli 8.000 kmq del Parco si estendono nella Repubblica dello Zaire al confine con Uganda e Ruanda. Elevatissima la biodiversità e la varietà di ecosistemi che comprendono zone umide, savana, foreste primarie, foreste di montagna e massicci vulcanici. Famoso per l'ultima esigua popolazione di gorilla di montagna (in tutto il mondo non ne rimangono più di 700 esemplari), il Parco protegge al suo interno elefanti di foresta, ippopotami e persino le rarissime okapie.

Data la sua natura e la vicinanza del confine il Parco è stato usato come rifugio durante le guerre etniche dello scorso decennio. La diffusione delle armi e la presenza di vaste masse di rifugiati ha prodotto una vera e propria catastrofe ecologica nel Parco.

Esso è minacciato inoltre dal taglio abusivo del legname per la produzione di carbone, dalla pesca illegale, dallo sfruttamento minerario di Coltan (un minerale usato nell'industria dei telefoni cellulari e dell'informatica) e dal commercio di specie tra cui i giovani gorilla.

Il WWF internazionale e l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura hanno piantato milioni di alberi per fermare la deforestazione e fornire alternative al disboscamento.

I rangers del Parco rimangono però sotto tiro, perché sono praticamente gli unici ostacoli contro la distruzione di questo ecosistema, patrimonio dell'Umanità (UNESCO 1979). La loro motivazione è fuori da ogni dubbio e ben si sono meritati il titolo di eroi tra i guardiaparco del mondo.

Oltre 600 ranger sono morti in servizio dal 1994. Jean Pierre Jobogo, capo ranger del Parco Virunga e Kahuzi Biega, fu ferito a sua volta nel 2003 mentre era di pattuglia contro la caccia agli ippopotami. Da allora ha deciso di dedicarsi alla sensibilizzazione di un problema importante per la sopravvivenza del Parco: il sostegno alle vedove e agli orfani di questa vera e propria guerra.

Jobogo ha coinvolto in questa battaglia l'International Ranger Federation, l'organizzazione internazionale che riunisce i guardiaparco del mondo, quindi l'AIGAP, associazione italiana del settore. Occorre raccogliere fondi per la sussistenza delle vedove, la scolarizzazione e la formazione degli orfani, la sanità.

La Riserva Naturale Monterano ha aderito all'appello dell'AIGAP e ha stabilito un contatto diretto con Jobogo. Acquistando prodotti artigianali rivenduti presso le sedi della Riserva Naturale o altrove è possibile contribuire direttamente al finanziamento del progetto, ma stiamo studiando altre forme di finanziamento.

CONTRIBUISCI A QUESTO IMPORTANTE PROGETTO DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ: IL DESTINO DI TANTI ESSERI UMANI E ANIMALI RARISSIMI DIPENDE ANCHE DAL TUO GESTO: ACQUISTA UN PRODOTTO ARTIGIANALE O VERSA UN CONTRIBUTO CHE SARA IMMEDIATAMENTE RIGIRATO AI RANGER DEL PARCO E ALLE LORO FAMIGLIE.

C/C Postale 20089389 intestato a Comune di Canale Monterano causale: al fianco dei Ranger del Parco Virunga

RISERVA NATURALE REGIONALE MONTERANO
ASSOCIAZIONE GUARDIE DEI PARCHI E DELLE RISERVE (AIGAP)



In ricordo di Roberto Pieragostini, Guardiaparco del Parco della Gola della Rossa e Frasassi

Roberto se n'è andato un pomeriggio di agosto, precipitando con la moto in un dirupo a pochi metri da casa sua. Per un giorno intero familiari e amici lo avevano cercato invano, poi l'agghiacciante scoperta: ancora oggi, a distanza di quattro mesi, lo shock che la notizia ha provocato in tutti noi non si lascia esprimere a parole.

Sia gli amici più cari che chi, come me, aveva avuto con lui qualche motivo di contrasto, pensando a Roberto concorderebbero sulla sua inarrestabile voglia di vivere: Roberto aveva sempre mille progetti in corso, mille viaggi ancora da fare, persone da incontrare, idee da realizzare. Il tempo non gli bastava mai per tutto quel che aveva in mente.

Ma quello che forse amava sopra ogni cosa, e per cui non si stancava mai di combattere, era il suo paese, Avacelli, un castello arroccato tra i monti del nostro Parco dove Roberto era nato ed era rimasto a vivere. Ricordo una sua riflessione ricorrente sull'amarezza che provava nell'assistere al progressivo spopolamento dei borghi montani come il suo: mi chiedeva "ma come si fa a voler lasciare questi posti?" e io rispondevo "non lo so, non lo capisco neanche io".

Questo ci univa: il suo affetto di figlio naturale per i suoi monti, il mio affetto altrettanto grande di figlia adottiva per gli stessi luoghi. La scelta di continuare a viverci nonostante le difficoltà.

A Roberto piacevano i bambini e niente gli dava più soddisfazione come Guardiaparco che accompagnare in giro qualche scolaresca e raccontare ai piccoli storie di piante ed animali. In quei momenti si sentiva importante, e lo era davvero: nessuno di noi, credo, ha saputo o saprà mai farlo altrettanto bene. A Roberto piaceva la vita, sempre e comunque. E anche se gli è sfuggita via così presto, a soli quarant'anni, mi piace pensare che non ne ha sciato sprecare un solo giorno.

Giulia Fusco

La redazione, a nome di tutti i Guardiaparco, si unisce al dolore che ha colpito i familiari di Roberto, gli amici e i colleghi.

ASSEMBLEA AIGAP

continua da pag. 1

nale (per es. Lombardia) o a singoli colleghi coinvolti in problemi con le proprie amministrazioni.

Durante la legislatura scorsa è stata svolta una intensa attività di proposta legislativa ottenendo l'inserimento di un emendamento specifico sulle qualifiche di PG nel DDL sui delitti ambientali che era in discussione alla Camera ottenendo l'appoggio formale da parte di altre associazioni.

Attraverso diversi incontri tenutisi presso il Ministero dell'Ambiente, è stato proposto il testo di un Decreto Interministeriale sul riconoscimento della figura professionale del Guardiaparco mentre sul piano della riforma della Polizia Locale sono stati effettuati degli incontri con alcuni parlamentari relatori (sen. Barbolini).

È stato inviato un appello scritto ai rappresentanti del Governo per sollecitare interventi di interesse per la nostra professione (testo pubblicato nel precedente numero della rivista).

Comunicazione

Per quanto riguarda gli aspetti comunicazionali continua la pubblicazione del periodico "Il Guardiaparco" e la messa on-line dei siti internet guardiaparco.it e aigap.it. Per quest'ultimo sito si lancia un appello a chiunque sia disponibile a fare da web master.

Nel 2009 riprenderà la spedizione tramite mailing-list del bollettino informatico AIGAP News.

È stato ristampato l'opuscolo informativo sui Guardiaparco che è stato poi diffuso anche in occasioni promozionali specifiche dove abbiamo avuto una presenza con proprio stand (FestAmbiente - GR - 2007, Parco Libri - PI - 2008).

È stato stipulato un accordo con il Periodico "La rivista della Natura" per uno spazio riservato su ogni numero della rivista con articoli inviati da noi e sono stati inseriti link ai nostri siti sui siti di Federparchi e Diritto all'Ambiente.

Le iniziative in cantiere per il nuovo anno

Creazione di un coordinamento con AIDAP e AIGAE e ampliamento delle convenzioni commerciali con strutture ricettive, editori, ecc.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione da parte del Presidente della Repubblica e inserimento nella lista delle associazioni di protezione ambientale del Ministero dell'Ambiente.

Proseguirà l'attività di contatto con gli organi parlamentari e governativi al fine di ottenere provvedimenti normativi che riconoscano e valorizzino la nostra figura professionale.

Sul sito internet della FederParchi verrà lanciato un importante questionario per fare il punto sui numeri e le attività svolte dai Guardiaparco italiani. È inoltre prevista la creazione di un fondo di solidarietà per Guardiaparco e l'organizzazione di corsi di formazione.

Anche quest'anno nell'augurare a tutti voi i migliori auguri per le prossime festività ricordo che ogni tipo di collaborazione per realizzare le iniziative sovraespresse o per proporre altre è sempre ben accetta.

Un saluto e buon lavoro a tutti!

Gordon Cavalloni
Presidente AIGAP

NOTIZIE BREVI



Sequestrata discarica abusiva dalla Polizia Provinciale di Napoli

Sequestrato dalla Polizia Provinciale di Napoli, nel comune di Volva un sito di circa 30.000 metri quadri e 4.000 metri quadri di capannoni; il tutto adibito a discarica abusiva di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La società a.S. con oggetto sociale la raccolta e trasporto materiali di scarto che gestisce l'attività non era in possesso di autorizzazioni né per la gestione né per il recupero di rifiuti.

All'interno dei capannoni sono stati trovati decine di macchinari impiantati e funzionanti, oltre ad automezzi di vario genere (camion, scarrabili, gru, sollevatori e benne per la movimentazione dei rifiuti).

Nell'area oggetto del sequestro sono stati trovati materiali di ogni genere: carta, cartoni, pedane in legno, motori di camion ed auto, pneumatici, batterie, rottami ferrosi, auto, camion, rifiuti ingombranti, lavatrici, frigoriferi, lattine, bottiglie, derrate alimentari, ecc.

Nel sito insistono le abitazioni dei proprietari i quali allevano asini, pony, conigli, cani ecc.

Latte cinese, sequestrati 10 quintali a Napoli

Come molti ricorderanno lo scorso settembre è scoppiato lo scandalo del latte alla melatonina; migliaia di bambini cinesi sono stati ricoverati dopo aver bevuto il latte in polvere contaminato. Il Corpo Forestale dello Stato della Regione Campania ha proceduto, in varie aree del Napoletano, ad una serie di sequestri, in attività gestite da cinesi, di alimenti di origine e composizione ritenuta sospetta. Sequestrati, tra l'altro, in via precauzionale, bevande a base di latte e confezioni di uova.

I militari, in collaborazione con l'Asl e con la Polizia Provinciale di Napoli, hanno sequestrato tutti gli alimenti che per caratteristiche o per il non rispetto di leggi specifiche non possono essere distribuiti in Italia.

Nel corso dell'operazione sono state anche sequestrate carni e pesce cinesi, "molto probabilmente anche di animali in via di estinzione".

Cammine Troise
Polizia Provinciale di Napoli

Orso marsicano morto nella Riserva Montagne della Duchessa

Il 7 dicembre alcuni escursionisti rinvenivano un orso marsicano in evidente stato di difficoltà all'interno della Riserva Naturale Montagne della Duchessa (Comune di Borgorose, RI), in località Valle Amara, poco lontano dall'ingresso dell'area protetta.

Avvertiti immediatamente i Guardiaparco della Riserva in servizio in quella zona, il personale di vigilanza non poteva far altro che chiamare i referenti della Riserva per il PATOM (Piano Interregionale per la Tutela dell'Orso Marsicano), il Comando Stazione Forestale di Borgorose, la ASL territorialmente competente, il veterinario dell'Istituto Zooprofilattico di Rieti e il referente veterinario PATOM del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Dopo circa un'ora dall'intervento, il veterinario non poteva che constatare il decesso dell'animale, un maschio adulto.

La carcassa dell'orso è stata sottoposta a sequestro giudiziario e trasportata alla sede di Roma dell'Istituto Zooprofilattico per gli accertamenti medico-legali. Dai primi esami necroscopici si è potuta escludere la presenza di traumi o ferite d'arma da fuoco o da laccio, nonché lesioni riconducibili a malattie infettive.

Le indagini di laboratorio sono state dunque indirizzate alla ricerca di cause di morte determinate dalla eventuale ingestione di sostanze tossiche o da cause naturali di origine batterica o virale o concomitanza di ambedue.

I risultati definitivi saranno presumibilmente disponibili entro le prossime settimane.

CRISPI **Beretta**

La divisa a difesa della natura

BERETTA

VITERBO - Via Fontecedro, snc
Tel. 0761.391040 - Fax 0761.251792
BOLOGNA - Via dei Mille, 16
Tel. 051.4210832 - Fax 051.244884

mondi paralleli



In questo numero proponiamo il libro di Alain Weisman **"Il mondo senza di noi"** in cui viene descritto il nostro pianeta a 48 ore, a 100 anni e a 5000 milioni di anni dalla scomparsa improvvisa dell'uomo.

Nel libro l'autore, insegnante di giornalismo alla University of Arizona, disegna lo scenario di quello che accadrebbe se non ci fossero più solerti addetti ad azionare impianti di emergenza in tante opere come centrali nucleari, ad esempio. Propone cioè di *"Lasciate tutto com'è, ma togliete gli esseri umani. Cancellateci ed osserva - te ciò che rimane."*

Ne emerge un quadro in cui è faci-

le per qualsiasi lettore, anche non esperto, capire che le conseguenze di disastri ambientali, modificazioni genetiche, alterazioni di equilibri naturali e stabilità di composti chimici inquinanti manterranno a lungo il ricordo del passaggio umano sul pianeta.

Avvalendosi della consulenza di esperti, scienziati, studiosi e analizzando le zone del mondo in cui l'uomo è già assente, Weisman risponde a molti interrogativi. E per immaginare un mondo senza uomini, indaga come fosse il nostro pianeta prima di noi e quale sia oggi il nostro impatto sulla Terra. Tra le pagine incontriamo un nostro collega guardiaparco polacco licenziato per aver tentato di difendere l'ultimo lembo di foresta planiziale primaria nel Parco Nazionale della Bialowieza Pusca.

Il libro, miglior saggio del 2007 secondo il Time, è scritto con rigore scientifico che conferisce al testo quasi un distacco emotivo. Avvincente a volte sconcertante, conclude con la considerazione che il buco nero in cui stiamo spingendo la terra finirà per inghiottirci ma che in fondo la natura ha già affrontato perdite peggiori di quella della specie umana tornando sempre a riempire le nicchie rimaste vuote.

Lucia D'Amato

Allarme Parchi: risorse dimezzate in 8 anni

Tempi duri per i parchi italiani, sia sul fronte delle risorse che in termini di certezze politiche sulle prospettive future. I fondi per il sistema aree protette è passato infatti dai 62,5 milioni di euro per i 20 parchi nazionali del 2001 (53 euro per ettaro) agli attuali 53 milioni per 23 parchi (37 euro a ettaro protetto). E considerando le previsioni della finanziaria per il 2009 il declino è evidente: si parla di circa 30 milioni di euro (22 euro per ettaro), mentre per il 2010 e il 2011 si prevede una spesa di appena 19 milioni di euro (14 euro per ettaro).

Questo il quadro tracciato da Legambiente al convegno **"I parchi che vogliamo"**. L'associazione sollecita quindi la 3ª Conferenza delle aree protette. A distanza di 17 anni dalla legge quadro sulle aree protette che ha consentito negli anni '90 un forte sviluppo del mondo dei parchi, secondo gli ambientalisti ora si registra una battuta di arresto. *"Il primo obiettivo - ha affermato il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - è quello di rilanciare i parchi, che devono essere in grado di interpretare un ruolo di spinta del territorio, di novità e innovazione"*. *"Siamo coscienti delle ristrettezze in cui versa il bilancio statale - aggiunge Antonio Nicoletti, responsabile aree protette Legambiente - ma per garantire il servizio universale che svolgono i parchi le risorse devono essere reperite"*. *"È il momento di rivendicare il 'core business' delle aree protette, che è quello della protezione e conservazione della natura, con un occhio intelligente alle esigenze delle comunità locali"* afferma Michele Candotti, segretario generale Wwf Italia, secondo cui *"non rivendicarlo significa che i parchi si riducono a poltronifici quando va bene, oppure ad enti inutili"*.

Candotti è preoccupato per una

distorsione: la riduzione delle risorse per la gestione ordinaria rispetto a quelle per singoli progetti, per cui i parchi sono costretti a diventare progettabili. E per il Wwf *"una volta svolto il loro ruolo primario si sancirà il fallimento degli enti parco"*.

I gestori dei parchi intanto aspettano "direttive" dal nuovo governo.

"Il nuovo ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo - afferma Matteo Fusilli, presidente di Federparchi - ha parlato di grande innovazione, in gressio dei privati, richieste di finanziaria - mento, ma fino ad oggi non è successo nulla e non ci risulta nemmeno esista un disegno di legge, un progetto in materia". La crisi economica poi non facilita la situazione. *"Se le fondazioni bancarie non danno credito ai privati, è difficile lo diano ai parchi"* continua Fusilli, secondo cui a livello politico regna l'incertezza. *"Ora c'è confusione, siamo in una fase magmatica - afferma il presidente di Federparchi - ed essendo i parchi delle istituzioni pubbliche invece dovremmo avere un indirizzo certo"*. In questo senso *"aspettiamo venga fissato a breve un incontro con il ministro dell'Ambiente"*. Perché se questa fase dovesse prolungarsi, fra non molto "tanti enti parco sarebbero in grosse difficoltà". Ha sottolineato proprio "il valore pubblicistico dei parchi" Cesare Patrone, capo del Corpo Forestale dello Stato, sempre attivo sul territorio.

"Il sistema delle aree protette appare stanco perché non è stata fatta la necessaria manutenzione - dice Ermete Realacci, ministro ombra dell'Ambiente del Pd - mentre i parchi devono essere rigorosi nella conservazione ambientale, in un equilibrio fra uomo e natura. Questa fase di crisi economica però può costituire l'occasione per un'economia convincente legata al territorio, l'antidoto contro la droga della finanza facile".

ANSA del 18.12.2008



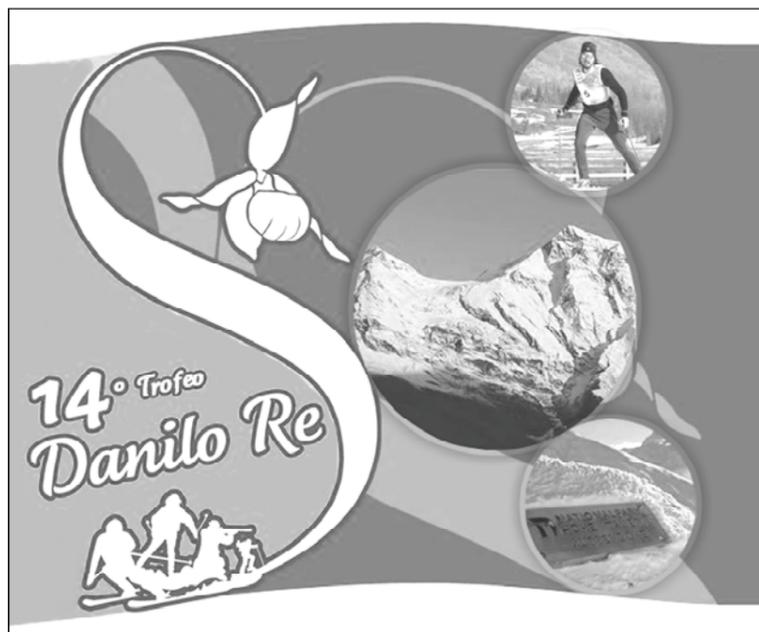
Tecnica di Polizia Giudiziaria Ambientale

Le norme procedurali penali applicate alla normativa ambientale.

In questo spazio recensiamo il nuovo libro di Maurizio Santoloci, un testo pratico ed operativo che da oltre vent'anni è il manuale di riferimento per operatori di polizia statali e locali, tecnici amministrativi, guardiaparco, guardie volontarie e di associazioni ambientaliste.

Questa edizione è totalmente rinnovata e aggiornata con le ultime modifiche legislative in materia di leggi ambientali; 448 pagine di solo testo manualistico acquistabile on line o nelle migliori librerie a € 35,00.

Il testo è integrato con disegni schematici riassuntivi, modulistica, glossario e capi di imputazione per i PM.



Dal 12 al 15 Marzo 2009 a Mittersill, Salzburg in Austria, nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern, si terrà la 14ª Edizione del Trofeo Danilo Re

Il programma della manifestazione è consultabile on line nel sito:

<http://www.danilo-re.eu/index.php?lng=it>

Da segnalare per questa edizione l'incontro tematico: orso, lupo e lince nelle Alpi - Ruolo ed esperienze dei Guardiaparco nella conservazione dei grandi carnivori.

Danilo Re nacque a Boves (CN) il 27 ottobre 1956. Fin da giovane cominciò ad occuparsi proficuamente di botanica ed avifauna. Divenuto agente ecologico volontario per la provincia di Cuneo, Danilo coronò il suo sogno di diventare Guardiaparco vincendo il concorso presso il Parco Regionale piemontese dell'Alta Valle Pesio (l'ampliamento alla Val Tanaro seguì 10 anni dopo), dove iniziò il suo servizio il 1º gennaio 1981.

Dal 1991, con l'avvio di un programma di studi ed indagini sulla flora e la vegetazione dell'area protetta, contribuì con le sue minuziose erborizzazioni alla scoperta o al ritrovamento



di numerose stazioni di specie di notevole importanza fitogeografica: il *Phyteuma cordatum*, la *Saxifraga cernua*, il *Crocus versicolor*, l'*Epipogium aphyllum*, la *Viola pinnata*, la *Rhynchospora alba*, lo *Juniperus phoenicea*. I suoi esecati sono conservati presso l'erbario dell'Ente Parco, che è una delle tante iniziative di interesse botanico da lui attivate.

Fotografo valente ed appassionato, Danilo raccolse oltre mille diapositive di carattere floristico e realizzò un bellissimo poster di fiori dell'Alta Valle Pesio. L'amore per il suo lavoro lo indusse a dotarsi, a prezzo di sacrifici economici non indifferenti, di una biblioteca specializzata di altissimo livello. Poco appariscente ma preziosa per la comunità è stata anche una notevole attività di divulgazione naturalistica e di sensibilizzazione ecologica.

Danilo è deceduto per un incidente in servizio il 23 novembre 1995. Per questa sua grande passione e per l'impegno profuso, l'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali Cuneesi, nome attuale del parco dove ha prestato servizio, ha deciso di dedicargli la stazione botanica situata all'interno del Parco, presso il laghetto del Margareis, di cui fu entusiasta promotore. In memoria del nostro collega scomparso, viene organizzata dal 1996 una competizione inizialmente riservata ai Guardiaparco delle aree protette della Regione Piemonte ed in seguito allargata all'ambito nazionale ed internazionale.

In seguito è stato aggiunto alla manifestazione un seminario, che attualmente ne fa parte integrante. Questo convegno tratta ogni anno differenti temi d'interesse professionale, concernenti l'ampio ventaglio di mansioni proprie degli agenti delle aree protette.

IL GUARDIAPARCO

Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 548 del 7.7.2005

Redazione

redazione@guardiaparco.it

Direttore responsabile

Luigi Piero Sambucini

Coordinamento editoriale

Gordon Cavalloni

Progetto grafico

Armando Di Marino

Tipografia

Grafica 2000 - Ronciglione (VT)

Comitato di redazione in fase di definizione.

Hanno collaborato a questo numero:

Gordon Cavalloni, Lucia D'Amato, Stefano Donfrancesco, Giulia Fusco, Carmine Troise, Armando Di Marino, Paolo Bedetti, Gordon Miller, Augusto Atturo.

Referenze fotografiche

Archivio RomaNatura (cop.), Archivio AIGAP, Giulia Fusco, Carmine Troise.

Editore

Associazione Italiana Guardie dei Parchi e delle Aree Protette

Tutti i diritti riservati © 2008

Stampato su carta ecologica sbiancata senza cloro

Garanzia di riservatezza per i soci

L'editore garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati forniti dai soci. Ai sensi degli artt. 7, 8, 9 Dlgs 196/2003 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente a: AIGAP - redazione@guardiaparco.it Il responsabile del trattamento dei dati stessi ad uso redazionale è il Tesoriere Armando Di Marino.

SEDE AIGAP NAZIONALE:

c/o Parco Regionale Alpi Apuane

Via C. del Greco, 11

55047 Seravezza (LU)

Tel. 0584 758244/5 - Fax 0584 758203

Conto Corrente Postale n° 86001963

intestato a "AIGAP - Associazione Italiana Guardie dei Parchi e delle Aree Protette"

E-mail:

info@aigap.it

info@guardiaparco.it

Mailing list:

guardiaparco@yahoo.com

Siti internet:

www.aigap.it

www.guardiaparco.it

Consiglio Direttivo AIGAP Nazionale

(nominato ad aprile 2007)

Gordon Cavalloni:

Parco Alpi Apuane - Presidente

Renato Carini:

Parco del Taro Vicepresidente (Pres. Sezione Emilia Romagna e Marche, moderatore mailing list)

Armando Di Marino:

Riserva Lago di Vico - Tesoriere (Webmaster guardiaparco.it)

Marco Rubegni:

Parco della Maremma - Segretario

Mauro Castrichella:

Parco dei Castelli Romani Consigliere (Pres. Sezione Lazio)

Massimo Ciccarelli:

Gran Paradiso - Consigliere

Lucia D'Amato:

Riserva Lago di Vico - Consigliere

Roberto Niccoli:

Parco Migliarino - Consigliere

Gianni Innocenti:

Riserva delle Bragge - Consigliere